

Progetto/Azione

“Ultras... oltre il 90”

Responsabilità

Progetto Ultrà - UISP Emilia-Romagna.

Soggetti Coinvolti

Ufficio Politiche per la sicurezza urbana Comune di Modena - Centro Tifo - Servizio Sport Comune di Modena

Obiettivi del progetto/azione

Il progetto si pone in continuità con gli interventi realizzati dall'Amministrazione Comunale sul tema della prevenzione della violenza calcistica nell'ambito del progetto “Il tifoso protagonista della sicurezza” (vedi scheda relativa del Capitolo 1 sezione II) tra il 2002 e il 2004.

A seguito delle azioni realizzate dall'amministrazione e su richiesta degli stessi tifosi coinvolti, è stato presentato un ulteriore progetto alla Regione Emilia Romagna che ha ottenuto un finanziamento. L'intervento previsto è in linea con quelli precedenti, ma ha però dinamiche e situazioni peculiari che lo caratterino in modo univoco ed è centrato sempre sul protagonismo della tifoseria e sulla sana passione dei giovani per il mondo dello sport.

Oltre a proseguire le attività già avviate con il precedente progetto tra le quali la difesa e promozione della cultura popolare del tifo e la Prevenzione o limitazione dei comportamenti violenti e dei disordini all'interno e fuori dallo stadio, le azioni previste fanno riferimento a proposte e idee già elaborate dagli stessi ultras e che sono in corso di svolgimento.

Va sottolineato che l'avvio del progetto (primi mesi del 2005) ha coinciso con un momento di forte crisi della tifoseria anche a causa della decisione della Lega calcio di far disputare le partite di serie B al sabato pomeriggio, decisione che i tifosi hanno considerato come dettata solo da interessi economici legati ai diritti televisivi. Le proteste che sono seguite a questa decisione, a cui si sono aggregate anche molte amministrazioni Comunali e altri soggetti (associazioni di categoria, enti di promozione sportiva), hanno creato anche delle fratture tra la tifoseria tant'è che un gruppo abbastanza consistente di tifosi hanno deciso di non frequentare più lo stadio.

Tuttavia dopo una serie di incontri i tifosi coinvolti nel progetto hanno maturato la decisione di dare il proprio contributo alla elaborazione e realizzazione del progetto i cui obiettivi fondamentali sono:

- difesa della cultura popolare del tifo
- limitazione della violenza e dell'intolleranza attraverso un lavoro di tipo sociale rivolto ai tifosi e realizzato insieme a loro

Nello specifico l'obiettivo del progetto è quello di mantenere vivo il coinvolgimento e il

protagonismo degli stessi tifosi per dare continuità alle azioni avviate sul territorio modenese:

- sensibilizzazione e coinvolgimento delle scuole per attività di educazione al tifo non violento anche attraverso un maggiore coinvolgimento dei genitori
- sensibilizzazione sui temi dell'antirazzismo nello sport anche attraverso la partecipazione alla rete del F.A.R.E. (Football Against Racism in Europe)
- prosecuzione della
- documentazione delle iniziative allo scopo di diffondere messaggi sulla cultura popolare del calcio e sulla non violenza
- organizzazione di serate a tema al fine di promuovere tra i tifosi una riflessione sui problemi del mondo del calcio
- Prosecuzione della campagna di sensibilizzazione e di protesta contro lo spostamento del calendario di serie B al sabato pomeriggio

Tutte le iniziative punteranno ad avere maggiore incisività rispetto ad alcuni elementi che, sulla base della riflessione sulle attività svolte finora, si ritengono essenziali:

- un maggiore coinvolgimento dei genitori, primi educatori dei nostri ragazzi
- la possibilità di rendere ancora più attive e protagoniste le polisportive che sono le risorse attive esistenti sul territorio e che ben conoscono le dinamiche sportive e relazionali fra i giovani
- la capacità di alimentare, anche attraverso la visione di un film, il gusto della pratica al gioco del calcio non esclusivamente improntato alla competizione
- continue possibilità di comunicazione e socializzazione fra i giovani e gli adulti
- Individuare strumenti stimolanti per far parlare e riflettere i ragazzi su queste tematiche.
- aiutare i giovani, i ragazzi e gli adulti a non essere alienati dal risultato e dalla competizione.
- alimentare la cultura dell'impegno, della dedizione e non quella della prestanza fisica
- un ultrà capace di mettersi in gioco, imparando dalle piccole cose e anche dai ragazzini più giovani

Attività realizzate

Tra aprile e giugno 2006 sono state realizzate tre serate presso la Tenda di viale Molza:

19 aprile 2006: "Culture giovanili e nascita del tifo organizzato"

La prima serata ha visto la presenza di circa 40 ragazzi. E stata allestita una mostra sui 30 anni di vita delle Brigate. Uno dei cartelloni illustrava le attività realizzate nell'ambito del progetto "Il tifoso protagonista della sicurezza" e sulle attività esterne alla curva. Il dibattito verteva sulle caratteristiche e peculiarità dei gruppi e sulle modificazioni avvenute nel corso

degli anni, visibili anche dalle foto esposte che evidenziavano i costumi tipici del tempo e del contesto.

Al termine è stato proiettato il film "Quadrophenia"

11 maggio 2006: "Il tifo in curva e fuori dalla curva"

Erano presenti circa 40 ragazzi, i tifosi hanno ritenuto che fosse un risultato oltre le aspettative dal momento che alcuni mesi prima si erano verificati scontri tra le diverse fazioni di tifosi che avevano portato ad una rottura tra i gruppi che sembrava definitiva.

E' stato realizzato un dibattito introduttivo sulle dinamiche della curva e sull'impegno e la dedizione che richiede la preparazione di una giornata allo stadio compresa la realizzazione di cori e striscioni che inneggiano a valori condivisi. A seguire si è proiettato il film "Ragazzi da stadio" di Segre.

3 Giugno 2006: "La gioia di essere ragazzi tifosi"

L'ultima serata ha visto la presenza di circa 100 persone con una durata di circa 8 ore a partire dalle 16.00.

Inizialmente è stato realizzato un dibattito su quanto fatto e sui programmi futuri, sulle attività da realizzare e sulle motivazioni che spingono ad essere tifosi. Sono poi stati proiettati "Eccezionale veramente" e "il ragazzo della curva B", film comici che hanno divulgato un'immagine stereotipata e da macchietta dei primi ultras.

Al termine della serata: un momento ludico - ricreativo con buffet e musica. Oltre a queste serate sono proseguite le altre attività previste dal progetto tra le quali quelle legate alla campagna di sensibilizzazione contro il razzismo e l'organizzazione delle attività dei Mondiali Antirazzisti di Montecchio nel luglio del 2006

Attività previste da realizzare entro giugno 2007:

- Incontri di "educazione allo sport" nelle scuole
- iniziativa di presentazione del libro "La Razza in Campo" di Mauro Valeri, che per primo in Italia racconta le grandi storie dei calciatori neri dalle origini, nel 1863, ai giorni nostri, attraversando continenti e culture.
- giornata seminariale - conclusiva di cinque anni di attività realizzate sul territorio modenese da diversi soggetti che si proponga come momento di riflessione sui risultati ottenuti anche in rete con altre realtà territoriali e che rilanci il tema della prevenzione e del lavoro sociale. Ciò a fronte di una tendenza ad un ulteriore rafforzamento di misure esclusivamente repressive e/o che agiscano esclusivamente sulle misure di sicurezza negli stadi.
- Realizzazione di una pubblicazione con materiale documentale sulle attività svolte e dispense sui risultati concreti ottenuti dalle iniziative sviluppate.